TECHE UDINE

# MANOSCRITTI

# FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2536_056**

*Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.*

Collocazione:

**Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine**
*https://www.techeudine.it/fondo-principale*
*https://www.sbhu.it/*

ms 2536/56

Fossato 5. 10. 59

Bice carissima — Finalmente posso cavarmi il gusto di strapazzarti! — Aveva detto meco stesso; se ritorno un'altra volta in Fossato e non trovo una sua lettera, ti avrà da fare con me! — E ritornai dopo un'assenza di otto giorni, e non trovai nulla; ed eccomi nel pieno diritto di scagliare i miei fulmini, come direbbe Pio Nono. Ma al fatto mi accorgo che non sarei un valente scomunicatore, e non mi sentirei capace né di allontanare dall'ovile certe pecorelle smarrite, né di espellere dalla mia chiesa certe anime poco divote. Oh io mi sentirei veramente padre di tutti i fedeli; e quanto alle fedeli vorrei seguitar a graziarle della mia benedizione anche un pochetto infedeli. Che Papa eretico! — Consolati che la Sedia Apostolica è ben lontana dal pericolo di questa profanazione. Ho toccato i confini delle Romagne, e ne

tornai colla convinzione che nè come
Papa, nè come Maresciallo per ora c'è
nulla a che fare. Il da far verrà quan-
do forse io non lo vorrò. Maledetto lo
stampatore dei Lunarii che non mette mai
nulla al suo posto! — Intanto è vero
che laggiù si fanno molte truppe; ma
è verissimo che ci si fa insieme una
tal confusione da perdere addirittura la
testa. Dalla banda di Rimini nessun
movimento, perchè gli Svizzeri di Pesaro
sembrano petrificati. Più irrequieti
pajono gli Estensi, acquartierati nel
numero di quattromila tra Sanguinetto
e Legnago. Ma il loro padrone li man-
tiene così magri che potrebbero essere
irrequieti per appetito. A Mantova ve
n'ha una dozzina, tutti ufficiali e colon-
nelli che si comperano qualche oncia di
salame dal bottegajo e pranzano come
quello. Frequentano gratuitamente una
bottega da Caffè, che, forse dagli avventori
ebbe il sopran=

nome di Bottega del Pid... Quello che è
certo si è che uno di essi ebbe a sostenere
un duello, perchè un tedesco lo fregiò dell'e-
pitteto colla terminazione in oso che de-
riva da quel poco piacevole sostantivo. Ve-
nendo jeri da Sazzara ho raggiunto la
Selene che da Gazzuolo tornava alla re-
sidenza di Castellucchio. Quante chiacche-
re e quante rughe! Tutto le cresce a
quella carina, meno i capelli. Sai che
prima ancora sono stato a Brescia?
Vidi Andreasi, ma non l'Adelaide che
era presso i suoi. Ora, a quanto ne u-
dii è tornata dal marito. Che voglia
da Brescia di scivolare a Milano! Ma
da Milano mi sarebbe venuta la voglia
di Como e poi di Bellagio, per cui
ho tagliato presto presto le penne a quel
piccolo Desiderio prima che avesse tem-
po di ~~[illegible]~~ venir grande. Ciò non to-
glie ch'io mi sia veramente affamato di
tue lettere.

e dovrei ~~potrei~~ proprio rimproverarti della
scandalosa trascuranza. Invece devo ringraziarti
per la roba che favoristi consegnare a Cologna
e che egli mi mandò per mezzo di suo cugino.
In essa non trovai la chiave dell'altro baule;
ne scrivo a Cesare; se fosse rimasta a voi
conservatela per tempi migliori. Carlo mio
fratello che partì di quì dieci giorni or sono
dice da Torino che voi eravate a Milano
tutti e due quando ei vi passò; ma che
essendosi fermato mezza sola giornata non
ha potuto vedervi. Che insensato! Dove-
va fermarsi di più! — E la Teresa?
e la Cecilia? Baldassare parte da Man-
tova domani: guarderò se posso vederlo a
Castellucchio per farvi trasferire un saluto
in forma di parola, come oggi ne mando
mille e mille in forma di scritto. Mia
Mamma, sempre memore delle vostre genti-
lezze, ti si ricorda cordialmente. Io faccio
di peggio; mi ricordo di te, e scrivo per-
chè tu te ricordi. Almeno ogni morte di Vescovo!

<u>Bozzolo</u> per Rodigo — ti raccomando ——

Tuo cugino
Ippolito

ms 2536/56

Fossato 5.10.59

Bice carissima — Finalmente posso cavarmi il gusto di strapazzarti! — Aveva detto meco stesso; se ritorno un'altra volta in Fossato e non trovo una tua lettera, ti avrà da fare con me! — E ritornai dopo un'assenza di otto giorni, e non trovai nulla, ed eccomi nel pieno diritto di scagliare i miei fulmini, come mi direbbe Pio Nono. Ma al fatto mi accorgo che non sarò un valente scomunicatore, e non mi sentirei capace né di allontanare dall'ovile certe pecorelle smarrite, né di espellere dalla mia chiesa certe anime poco divote. Oh io mi